

ANITA ha convocato d'urgenza i propri organi direttivi per valutare il pacchetto di proposte illustrate dalla Vice Ministra Teresa Bellanova all'incontro che si è svolto ieri al MIMS con tutte le rappresentanze dell'autotrasporto.

*“Il giudizio sul protocollo d'intesa proposto dal MIMS è sostanzialmente positivo - dichiara **Thomas Baumgartner** al termine dell'incontro con gli imprenditori - anche se occorrerà valutare attentamente come i vari punti saranno concretamente tradotti in termini normativi, ma la vera emergenza da affrontare presto e bene è quella del caro gasolio, poiché al di là delle regole, certamente importanti, in queste ore le imprese hanno bisogno di risposte immediate per poter proseguire l'attività”.*

Gli aumenti dei costi registrati negli ultimi giorni sono fuori controllo.

*“Il pieno fatto oggi costa circa 700 euro in più rispetto al dicembre scorso e questo è un dato di fatto - prosegue Baumgartner - e il Governo deve innanzitutto verificare quanto questo aumento sia giustificato e intervenire prontamente laddove fossero accertate manovre speculative da parte delle compagnie petrolifere”.*

ANITA chiede poi un maggiore sforzo sul gasolio commerciale usato dalle imprese di autotrasporto, con interventi specifici aggiuntivi rispetto a quelli allo studio del Governo.

*“Nei giorni scorsi abbiamo invitato le nostre imprese alla puntuale applicazione della clausola di adeguamento del costo del carburante, in vigore per legge dal 2008 e ancora oggi l'abbiamo ricordata agli imprenditori - precisa Baumgartner - perché così come avviene in tutti i settori, l'incremento di costi che non dipendono dalla volontà o dall'efficienza dell'impresa, come nel caso del gasolio, siano recuperati dal mercato”.*

ANITA pertanto continua il dialogo costruttivo con il Governo e il MIMS, ai quali è ben chiaro il ruolo e l'importanza strategica del settore per l'economia e la collettività.

*“Non crediamo che un fermo dei servizi risolva i problemi dell'autotrasporto - conclude Baumgartner - il nostro peso lo dobbiamo far valere con la forza della ragione e non con azioni di protesta che rischiano di mettere le imprese e l'intero Paese in difficoltà ben più serie di quelle che stiamo vivendo e anche per rispetto alle risposte positive che arrivano da una parte della committenza.”*